

Chiesa di san Fedele – Ritiro di Pasqua 2017.

PRIMA PARTE: Lc 23,20ss (Contemplazione)

Pilato parlò di nuovo alla folla, perché voleva rimettere in libertà Gesù.²¹ Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». ²²Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». ²³Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. ²⁴Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. ²⁵Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

²⁶Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. ²⁷Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. ²⁸Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. ²⁹Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». ³⁰Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». ³¹Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». ³²Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. ³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. ³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Proviamo a immaginare di assistere alla scena dal punto di vista ...

- ♥ ... di Gesù: quali pensieri avranno attraversato la sua mente in quel momento?
- ♥ ... del Padre: come avrà assistito alla cattiveria degli uomini contro suo Figlio, l'Amato?
- ♥ ... di Maria, la Madre: quale strazio avrà provato davanti alla crocifissione di Gesù?

Sullo sfondo della Passione di Gesù si muovono anche personaggi minori (soprattutto nella narrazione della Passione secondo Giovanni): interroghiamo il loro "vissuto":

- ♥ **Pietro** e tutta la sua sicurezza che se ne vanno: nega di far parte dei discepoli;
- ♥ La **guardia** che schiaffeggia Gesù: Gv 18,22; (e la dignitosa risposta del Signore);
- ♥ Il **sommo sacerdote** e i suoi accoliti, che temono di contaminarsi entrando in casa di un pagano (Gv 18,28), ma non esitano a condannare un innocente;
- ♥ **Pilato**, che incarna il potere e che è interessato soprattutto a non perderlo. Non gli interessa cercare la Verità: ha altre urgenze;
- ♥ **Barabba e il "buon ladrone"**: i primi beneficiari della Redenzione;
- ♥ **Giuda e la moglie di Pilato**: loro sì riconosceranno che Gesù è un innocente.

San Giovanni scrive che Gesù amò i suoi "fino alla fine", nel modo più radicale. Lo esprimono bene le "sette Parole di Gesù sulla Croce":

- ⇒ *Padre perdona loro* [i suoi crocifissori], *perché non sanno quello che fanno*: Lc 23,34;
- ⇒ *(al ladro): oggi sarai con me in paradiso*: Lc 23,43;
- ⇒ *(alla Madre e a Gv): Donna, ecco tuo figlio ... Ecco tua madre*: Gv 19,26-27;
- ⇒ *Dio mio, perché mi hai abbandonato?* Mt 27,46;
- ⇒ *Ho sete*: Gv 19,30;
- ⇒ *Tutto è compiuto*: Gv 19,30;
- ⇒ *Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito*: Lc 23,46.

SECONDA PARTE: (meditazione)

2 Cor 1,3-7:

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!⁴ Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio.⁵ Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.⁶ Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo.⁷ La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.

La consolazione: certezza che il Signore è presente, anche quando passiamo per la “valle tenebrosa”. [Vedi Lc 22,43, l’Angelo che conforta Gesù nella Passione]. Il termine significa la forza ritrovata, il cambiamento di situazione, l’esperienza del sostegno ottenuto da Dio. Il cristiano è consolato proprio in mezzo alle sofferenze e questo produce una maggiore unione con il Signore Gesù, quasi una assimilazione a Lui.

Gesù è consolatore, offre riposo a coloro che penano sotto il carico (Mt 11,28ss). Cristo è fonte di ogni consolazione (Fil 2,1).

«Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo» [da il *Credo*]: di che salvezza si parla?

- ♥ Il termine fa pensare a una esperienza fondamentale: l'essere tirati fuori da un pericolo in cui si rischiava di morire. Secondo la natura del pericolo viene chiamata liberazione, riscatto, guarigione, salute, vittoria, vita, pace: la salvezza, in questi termini, esprime una delle attività principali di DIO: **Egli è il nostro salvatore**. DIO sempre salva coloro che si affidano a Lui (Dn 13,60). Privilegia soprattutto i giusti, i poveri, i piccoli, i perseguitati, gli spiriti abbattuti... Offre una vita al di là dell’esperienza di morte e di limite.
- ♥ Gesù (nome che significa Salvatore), è Lui la salvezza. Che cos'è la SALVEZZA?
 - **1 Tim 2,4:** Salvezza è un dono di conoscenza, che "consacra a Dio" (Gv 17,17-19).
 - **Gv 10,10:** Salvezza è vita, che è "che conoscano Te e colui che hai mandato"
 - **Rm 10,9-11:** credere nel cuore (adorare) e confessare (lode/servizio), è salvezza.
 - La salvezza è un dono (**1 Cor 12,3**) che crea RESPONSABILITÀ: la risposta è la fede.

Lc 23,55: ⁵⁵ *Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe da Arimatea; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, ⁵⁶ poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.*

Quali possono essere stati i sentimenti della piccola compagnia di Gesù, smarrita davanti all’esito della vicenda del Signore? preoccupazione, vergogna, disorientamento, incredulità, nostalgia, tristezza, ribellione ...? Quanti di questi sentimenti nutriamo anche noi in relazione alla storia nostra personale e dell’umanità? Che cosa diciamo al Signore?

Mio Dio, non dimenticarti di me, quando io mi dimentico di te. Non abbandonarmi, quando io ti abbandono. Non allontanarti da me, quando io mi allontano da te. Chiamami se ti fuggo, attirami se ti resisto, rialzami se cado. Donami o Dio, un cuore vigile che nessun vano pensiero porti lontano da te, un cuore retto, che nessuna intenzione perversa possa sviare; un cuore fermo che resista con coraggio ad ogni avversità; un cuore libero che nessuna torbida passione possa vincere. Concedimi una volontà che ti cerchi, una sapienza che ti trovi, una vita che ti piaccia, una perseveranza che ti attenda con fiducia e una fiducia che alla fine giunga a possederti. Amen [s. Tommaso d’Aquino].